

ROMA - L'uomo e la bestia

Fra le tante notizie più o meno amplificate ultimamente dai mezzi d'informazione ce n'è una di straordinaria cattiveria che mostra l'indice di inciviltà, amoralità, il livello di assoluto deterioramento dei valori umani fondamentali cui si è giunti in Italia. Mara è un labrador di colore nero di undici anni e da dieci e anche la guida di Angelo Paniccia, 31 anni e non vedente, solo da qualche mese residente a Roma. Il cane è amico dell'uomo, figuriamoci per Angelo, giacché sostituisce i suoi occhi. Poco dopo passate le 22 dello scorso 8 aprile in Via Tuscolana, vicino alla metro Giulio Agricola, al termine della solita passeggiata sotto casa, momentaneamente senza guinzaglio, Mara non è tornata dal suo amico: forse qualcuno la ha attirata con del cibo e quindi rubata. Definire un tale gesto ignobile è riduttivo, pensando all'enorme danno fisico, morale e affettivo per una persona con un deficit del genere. Grazie al suo fedele cane, quel ragazzo senza luce era tornato a fare un vita quasi normale, lavorando e suonando. Ora, nonostante la denuncia presso il commissariato di P.S., gli appelli lanciati sui "social network" dagli amici di Angelo e anche dalla TV pubblica che, dopo qualche giorno, si è degnata di dare il minimo rilievo a un fatto così grave, di Mara non si hanno più notizie. *"Nessuno si rende conto dell'importanza che può avere un cane guida nella vita di una persona non vedente - dice Angelo - è tutto, la normalità, la possibilità di essere indipendente, il mio mondo. Ecco perché non si può aspettare, né perdere altro tempo"*. I furti di animali domestici, specialmente di cani e gatti, sono frequenti e alimentano uno dei tanti traffici infami come quelli di neonati e bambini. Che esistano della leggi per punire degli illeciti così evidenti e vergognosi, sembra non essere sufficiente in una società contemporanea degradata irreversibilmente a tal punto nella sua etica. In un momento in cui l'opinione pubblica è distratta dalle "riforme", dalla corsa al parlamento europeo, dalle vicende italiane di Renzi o di Berlusconi, dal buonismo peloso sulla questione dell'immigrazione o dalle unioni fra coppie di invertiti, ci si accorge, tramite fatti come quello sopra riportato, che le cose stanno ancora peggio: Roma non è più quel faro di civiltà che ha illuminato il mondo a più riprese, l'Italia e l'Europa non vanno semplicemente riformate o rinnovate nelle istituzioni, bensì vanno rifondate e riedificate come si fa nel caso di edifici pericolanti. Perché quando le persone si comportano in tale maniera, grazie anche al cattivo esempio di venalità e ricerca del massimo profitto che viene dall'alto, c'è da chiedersi chi, fra l'uomo e la bestia, sia peggiore. Per fortuna le notizie di qualche ora fa riportano il ritrovamento del cane, dopo una sosta di qualche giorno in un campo rom... Una volta tanto, l'episodio va a buon fine, anche se non muta l'aspetto di amoralità e inciviltà della vicenda.

14 aprile 2014

(Roberto Bevilacqua)